

Da Machina 26 diplomi per l'alta formazione

Ieri la cerimonia di consegna che scandisce il via alla trasformazione in Istituto tecnico superiore

Si sono impegnati, hanno studiato, hanno lavorato. Tre anni intensi che, oltre a portare a compimento il loro percorso post-diploma, arricchiscono l'esperienza della scuola di alta formazione professionale di «Machina Lonati Fashion e Design Institute». Che dal prossimo anno scolastico, in virtù del riordino dell'istruzione tecnica e professionale, si trasformerà in Iis - Istituto Tecnico Superiore - ente statale di durata biennale. L'iter triennale, a modello universitario, ha visto ieri la consegna dei diplomi - con voti espressi in centodesimimi - a ventisei studenti: otto del corso per Fashion Technology Designer (letteralmente «Stilista Tecnologico»), dodici provenienti dal corso in Marketing & Business Communication e sei nuovi progettisti di prodotti industriali («Industrial Designer», accademico). Il direttore di «Machina Lonati Fashion and Design Institute», Riccardo Romagnoli, ha encomiato i ragazzi per l'«serietà e la professionalità» unite alla capacità «di essere costruttivi anche sotto il profilo umano». Presente alla consegna degli attestati pure il presidente della Commissione esaminatrice per le prove di accertamento finali - tre per l'esattezza, due scritte e una orale che hanno impegnato i giovani in quest'ultima settimana - Gianfranco Lucini no-

minato dalla Direzione generale Istruzione di Regione Lombardia.

«Machina - ha affermato Lucini - è avanti cento chilometri rispetto all'obiettivo, imprescindibile, di legare l'alta formazione alla pratica in azienda, idea utile tanto per gli studenti, quanto per i genitori: avete investito bene». La trasformazione in Iis, prosegue Lucini, «non è da vedersi come una perdita, anzi. Il patrimonio di persone e di idee resta, e fungerà da motore per l'edificio educativo, ancor più alto, che sta per essere co-

struito». Senza dimenticare che «l'Iis, o quanto meno il suo modello - ha ricordato Giovanni Lodrini, amministratore delegato della società cooperativa Vincenzo Popa, nonché direttore generale della fondazione intitolata ad Adele e Francesco Lonati - è stato inventato di fatto dal nostro istituto. Un'opzione intelligente per gli studenti che hanno preferito, allo sterile apprendimento sui banchi, un'esperienza viva, concreta». E starebbe proprio qui, nel forte legame con il tessuto economico, la forza di



I neodiplomati protagonisti della festa di ieri a Machina Institute

Machina. Lodrini ha invitato i diplomati «a riportare i riscontri che otterranno nella loro carriera, così che Machina possa farne tesoro e correggere il tiro laddove ce ne sia bisogno».

Tutto ciò risponde agli auspici di Francesco Lonati, che sollecitava formazione mirata per i giovani «che arrivano in azienda e non sanno fare niente».

Raffaella Mora